



Associazione
Nuova Etica Pubblica

**ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA
DELL'ASSOCIAZIONE NUOVA ETICA PUBBLICA
6 FEBBRAIO 2021**

Il 6 febbraio, alle ore 10, si riunisce in seconda convocazione l'Assemblea Generale straordinaria dei soci dell'Associazione Nuova Etica Pubblica indetta con la finalità di procedere al rilancio delle attività dell'Associazione e al rinnovo del Consiglio direttivo. Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto ed in conformità all'art. 1, lett. q), del DPCM 8 marzo 2020, attuativo del DL 23 febbraio 2020, n. 6, sulle modalità di collegamento da remoto per assemblee in epoca di Covid-19, l'Assemblea generale si svolge in modalità teleconferenza.

I soci aventi diritto a partecipare, in quanto in regola con il pagamento delle quote associative, sono 40.

Alle ore 10, sono presenti in collegamento telematico 18 soci:

ASARO	Massimo
BEATO	Giuseppe
CRESCENZI	Antonella
DE SANTIS	Alessandra
DI LEO	Stefano
GATTELLI	Andrea
GIORGILLI	Fabrizio
GROTTOLA	Donata
LUCIGNANI	Sonia
MADOTTO	Paolino
MASSELLI	Mauro
MONOPOLI	Franco
MURACA	Massimo
OTTAVI	Fabrizio
SODA	Luca
TALAMO	Valerio
VERZICCO	Liana
ZUCARO	Antonio

12 soci sono presenti per delega:

BOSCARINO	Riccardo
D'ORTA	Carlo
DI MATTEO	Giacomo
GASPARINI	Giuseppe
GESUALDI	Maria Teresa
GIZZI TORRIGLIA	Alessandro
INNAIMI	Fabrizio
PENSA	Vincenzo
SALOMONE	Michele
TOMBOLINI	Alessandro
ZACCARIA	Sara
ZUCARO	Augusto

I soci assenti, che non hanno delegato altri soci a rappresentarli, sono 10.

Su proposta del SG Beato, l'assemblea incarica la socia Liana Verzicco di svolgere le funzioni di segretario dell'assemblea.

A causa di problemi tecnici nel collegamento, il Presidente Zucaro non può illustrare la Relazione che era stata inviata a soci prima dell'assemblea, insieme al documento attestante la situazione finanziaria dell'Associazione al 31 gennaio 2021. Il SG Beato, dopo aver brevemente commentato la Relazione, data per letta da tutti i soci, dichiara aperta la discussione.

Intervengono i soci Talamo, Soda, Crescenzi, Ottavi, Madotto, Grottola, Muraca, De Santis, Di Leo, Giorgilli e Gattelli. Brevi sintesi degli interventi sono riportate nell'allegato A) al presente verbale.

Tutti gli intervenuti esprimono apprezzamento e condivisione per la Relazione del Presidente uscente che viene approvata all'unanimità, senza richieste di modifiche o integrazioni al testo.

Alle ore 12 si passa quindi all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione, che a norma di Statuto può essere composto da un numero di soci variabile da un minimo di cinque a un massimo di undici. Il Presidente Zucaro propone 8 nominativi di soci, da lui personalmente contattati, che hanno dato disponibilità a ricoprire la carica di consiglieri. Il segretario, accertato che non vi sono altre proposte di candidature, chiede ai soci presenti in collegamento di esprimersi con una votazione.

All'unanimità (pari a 30 voti, di cui 12 per delega) l'assemblea esprime parere favorevole sui nominativi proposti dal Presidente. Constatata la regolarità delle votazioni, il segretario dichiara eletti nel Consiglio Direttivo i soci: Giuseppe Beato, Alessandra De Santis, Paolino Madotto, Fabrizio Ottavi, Luca Soda, Valerio Talamo, Liana Verzicco, Antonio Zucaro.

Alle ore 12,30, espletate tutte le operazioni all'ordine del giorno, il segretario dichiara chiusi i lavori dell'Assemblea.

Il Segretario Generale

Giuseppe Beato

Il Segretario dell'Assemblea

Liana Verzicco

Allegato A) al Verbale dell'Assemblea Generale Straordinaria dell'Associazione Nuova Etica pubblica del 6 febbraio 2021

Discussione sulla Relazione del Presidente – Interventi dei soci (breve sintesi)

1) Valerio Talamo

Nel corso dell'ultimo decennio si sono succedute due crisi globali: quella finanziaria ed ora quella determinata dalla pandemia da Covid. La reazione alla crisi finanziaria fu la feroce politica dei tagli lineari, che sacrificò il Welfare e la P.A. sull'altare dell'esigenza del risanamento. La riduzione degli apparati pubblici ha però impoverito di competenze e risorse la pubblica amministrazione, rendendola peraltro strutturalmente incapace di gestire la nuova crisi. Adesso la reazione deve essere di segno opposto, anche perché è diverso il contesto. La situazione di oggi (*investire un grosso credito*) è diversa da quella del 2011 (*ridurre un enorme debito*). La stagione dell'austerità sembra quindi chiusa e lascia il posto a politiche di segno espansivo: occorre oggi investire e saperlo fare bene sfruttando l'opportunità straordinaria del RF. A seguito alla Pandemia si sono accresciute le differenze sociali, le disuguaglianze (territoriali, sanitarie, di reddito, di accesso ai diritti fondamentali) ed il divario digitale. Ciò rischia di determinare una frammentazione ed uno strappo del tessuto sociale a cui occorre reagire con politiche inclusive e resilienti nell'ambito di una forte cooperazione internazionale. Tutto questo può e deve essere fatto rimettendo il settore pubblico al centro, un settore pubblico che ha bisogno di una p.a. giovane, formata, ben selezionata, ricca di quei saperi tecnici che sono andati smarriti.

2) Luca Soda

L'egemonia culturale del neoliberismo, prodottasi negli ultimi 20/30 anni, ha coinciso con l'imperativo categorico di una **riduzione latente dello spazio pubblico**. Lo Stato è stato trasformato, messo, cioè, a servizio del mercato di cui è costantemente chiamato a proteggere diritti e prerogative. La costante azione di ristrutturazione degli apparati pubblici è stata accompagnata anche da un'efficace azione di marketing finalizzata a demolirne reputazione delle pubbliche amministrazioni e dei suoi operatori.

Oggi, tuttavia, l'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia COVID-19, che ha determinato una profonda trasformazione degli andamenti e delle prospettive dei sistemi economici a livello globale ha infine dimostrato sul campo la necessità di un rilancio vigoroso dei sistemi pubblici.

Si dovranno utilizzare le risorse del Recovery fund finalizzate ad una vigorosa ripresa dell'economia attraverso il rilancio degli investimenti pubblici. Sarà necessario indirizzare con decisione la programmazione degli investimenti nella direzione di uno sviluppo sostenibile sul piano sociale e ambientale, in linea con gli orientamenti da tempo assunti a livello nazionale e internazionale, e con l'individuazione da parte dell'Unione europea del *Green Deal* quale linea programmatica strategica. **il tema della capacità amministrativa diventa strategico**. Gli investimenti pubblici camminano sulle gambe delle amministrazioni e la nostra è un'amministrazione invecchiata, poco innovativa, che non assume da tempo giovani, nuove professionalità e che, col tempo, ha perso competenze tecniche. Senza il recupero di adeguate capacità del sistema amministrativo sarà difficile rilanciare il sistema-Paese.

Sarebbe meglio cambiare **nella** pubblica amministrazione, cioè abbandonando ambizioni di riforme strutturali e cercando di introdurre cambiamenti a legislazione vigente o mutando le norme strettamente necessarie.

3) Antonella Crescenzi

Le prospettive di riforma della pubblica amministrazione nella direzione indicata dalla relazione del Presidente Zucaro sono condivisibili. All'interno della cornice della nostra Costituzione, che all'articolo 54 impegna i pubblici funzionari ad agire con disciplina e onore, vanno adottate concretamente e rapidamente tutte le misure necessarie a rendere più efficiente l'azione dello stato, nel difficile contesto della pandemia e della crisi economica, ma anche cogliendo le opportunità offerte dal Recovery Plan per la trasformazione e innovazione del settore pubblico.

4) Fabrizio Ottavi

La crisi in atto per la pandemia, come rileva efficacemente la relazione del Presidente Zucaro, può rappresentare un'occasione/opportunità per rilanciare il Paese sulla strada di uno sviluppo sostenibile. Fondamentale in questo senso l'apporto che possono dare le Pubbliche Amministrazioni (al plurale, vista la loro varietà e articolazione) al servizio della cittadinanza e delle attività produttive. Si tratta di ampliare gli spazi e l'efficacia dell'intervento pubblico e di mettere i cittadini nella condizione di percepire positivamente l'azione delle PP. AA. (una vera e propria *Burosofia*, anziché una Burocrazia vissuta sempre come ostile).

Il percorso per arrivare a questi risultati deve prevedere: un massiccio inserimento di giovani, la ripresa di un intervento formativo inteso come strategico, la piena digitalizzazione delle PP.AA. e una valorizzazione del lavoro agile come strumento nuovo per ampliare l'offerta di servizio pubblico. Per essere credibili e all'altezza della sfida le PP. AA. dovranno dotarsi di sistemi di valutazione rigorosi per misurare l'efficienza e l'efficacia del loro lavoro, affidando anche a soggetti terzi la verifica dei risultati raggiunti e degli eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati.

5) Paolino Madotto

La Pubblica Amministrazione si trova davanti alla necessità di un grande salto in avanti, la pandemia ci ha mostrato come sia importante che esista una istituzione che sia sempre presente con servizi efficienti e a misura di cittadino. La PA tra mille difficoltà è stata in grado di reggere il colpo (anche se non in eguale misura da tutte le parti) e ora deve misurarsi con la necessità di superare i decenni di parole per arrivare a digitalizzarsi e trasformarsi. Senza cedere ad una sorta di "digitocrazia" ma soprattutto utilizzando a pieno e nel migliore dei modi il digitale, l'intelligenza artificiale come "intelligenza aumentata" in grado di venire incontro ai bisogni delle persone. Una buona ed efficiente Amministrazione Pubblica è anche il miglior lievito al sistema economico, alle imprese e ai cittadini e credo che possiamo essere utili se aiutiamo il Paese a rivalutare il ruolo del pubblico in ogni ambito, un ruolo come attore che lavora continuamente al servizio della collettività e del suo sviluppo economico e sociale.

6) Donata Grottola

Il termine "burocrazia" è comunemente inteso presso l'opinione pubblica come apparato che rallenta l'attività amministrativa, mentre dovrebbe indicare il complesso organizzativo di operatori della P.A., necessario al suo funzionamento, in quanto detentore stabile di conoscenza del corpus normativo (giuridico e tecnico) mirato al perseguimento degli interessi generali, a differenza della componente politica, con prevalente funzione di indirizzo, frequentemente mutevole e portatrice di interessi di parti, nonché prima responsabile della babele normativa. Per supportare il consolidamento di una "burocrazia" moderna, competente, capace di gestire le sfide che l'armonioso sviluppo di un Paese moderno richiede, specie nell'attuale contesto delle varie crisi economiche, sociali e sanitarie (come pure delineato dal Presidente Zucaro), l'Associazione, oltre che implementare le occasioni di dibattito/confronto con studiosi e con la classe politica circa le soluzioni (organizzative ma anche di merito) che tengano conto delle esperienze passate, potrebbe sviluppare ulteriori iniziative di comunicazione (utilizzando i vari media) per chiarire anche all'opinione pubblica quanto sopra delineato.

7) Massimo Muraca

Nel mio intervento, oltre a apprezzare la relazione del Presidente, ho evidenziato alcuni aspetti importanti. Fondamentale è che la PA possa riacquisire la sua potestà essenziale quale è riconosciuta dalla Carta Costituzionale. La crisi della credibilità della PA è stata spesso causata dalla selva di leggi che

hanno disorientato il cittadino facendo perdere quella necessaria certezza del diritto. La funzione dei controlli nella PA è stata spesso sottovalutata, demandando al settore privato queste attività, con l'effetto di una perdita di credibilità della PA. Sicuramente è necessario fare investimenti per una maggiore efficienza ed efficacia delle strutture pubbliche. Ma questi investimenti devono essere strutturali e con una progettualità che miri ad aumentare il benessere della società. In passato i fondi sono spesso stati spesi non con oculatezza e, nella maggior parte dei casi, in occasioni di interventi occasionali (es eventi sportivi ultra nazionali) e senza una progettualità che mirasse ad eseguire un'opera duratura. Occorrono interventi di strategia "del benessere" ultra annuali, che devono contribuire a dare un valore aggiunto alla società in termini di efficienza dei servizi. Altro aspetto critico è sicuramente la meritocrazia, che deve essere riconosciuta oggettivamente, anche attraverso nuove modalità di misurazione della performance pubblica, ma deve essere coniugata con la qualità dei servizi resi. Un ultimo aspetto, forse il più importante per una crescita reputazionale della PA, è l'opinione pubblica. Spesso i giornali esaltano solamente notizie di cattiva gestione pubblica, eliminando i numerosi e quotidiani episodi di efficienza. L'Associazione dovrebbe farsi portavoce di questi episodi, dando risalto a quanto di buono nella PA emerge.

8) Alessandra De Santis

Il mio interesse verso la funzione pubblica, mi spinge a collaborare in modo attivo, mettendomi a disposizione dell'associazione, pur non essendo dipendente della pubblica amministrazione. C'è da ricostruire il Paese e non si potrà fare senza pubbliche amministrazioni moderne ed efficienti. Per renderle tali, non basta solo la 'riforma della PA', che bisognerà cambiare nelle procedure, nella qualità e quantità delle risorse umane. Bisogna curare un nuovo linguaggio, che arrivi ai cittadini e alle imprese in modo semplice e chiaro. Per troppo tempo il 'linguaggio burocratico' è stato uno degli ostacoli per i cittadini, nel raggiungimento dei propri diritti. Per raggiungere tale obiettivo, dobbiamo cercare interlocutori tra i legislatori ed essere coinvolti nelle formulazioni delle proposte; stimolare il dibattito sulla *better regulation*, almeno per le leggi che riguarderanno le modifiche del sistema delle pubbliche amministrazioni e pretendere la formazione continua del personale, proponendo il confronto costante tra le stesse pubbliche amministrazioni. NEP inoltre, potrebbe farsi carico di "corsi itineranti di formazione civica, rivolta sia ai dipendenti della PA che alle scuole di ogni ordine e grado. Solo se ci sarà una diffusa coscienza di 'funzione pubblica' potrà avere successo la riforma della PA che serve a ridisegnare il futuro del nostro Paese.

9) Fabrizio Giorgilli

Centralità del passaggio intergenerazionale, curare nuove forme di entrata nelle organizzazioni (come mentoring, strutturato ecc.). Occorrono, inoltre, nuove forme di formazione, dando maggiore attenzione e rilevanza al profilo etico-comportamentale, strategico per il cambiamento anche pensando all'art.54 della Costituzione, rispetto al profilo tecnico, come già viene attualizzato in alcune pubbliche amministrazioni del nord-Europa. Le procedure di valutazione delle prestazioni devono tenere conto sia delle diversità tipologica delle amministrazioni della P.A. sia del rapporto tra individuo e gruppo: puntando troppo l'attenzione sull'individualità si perde di vista l'integrazione con la struttura mentre puntando solo sul gruppo si perde l'evidenza del merito singolo, del contributo individuale. Una valutazione individuale è più consona alle figure che hanno responsabilità (non solo dirigenti ma anche quadri e direttivi). Per rilanciare l'associazione propongo un programma di incontri con l'ordine dei giornalisti per avviare una nuova narrazione della P.A., lo sviluppo di una rete con le altre associazioni che si occupano del tema P.A. (ADP, Forum delle disuguaglianze, CIDA, etc.), e l'organizzazione di eventi di coworking/formativi dove

discutere esperienze positive di pubblica amministrazione. Propongo, infine, il riediting della Rivista, con l'obiettivo di portarla ad un ranking "scientifico" più solido e strutturato.

10) Stefano Di Leo

Nel condividere pienamente la relazione del Presidente Zucaro, sottolineo l'importanza che riveste in questo particolare momento storico "il fare squadra" e riportare in alto il concetto di Pubblica Amministrazione come motore portante del Paese, fondamentale per consentire una ripartenza senza la quale non può esserci futuro. Veniamo da un ventennio di progressiva demolizione presso l'opinione pubblica prevalente di tutto ciò che è pubblico e che è apparato pubblico, al punto che, ad esempio, ha destato forte scalpore l'aumento del compenso annuo per il Presidente dell'INPS a seguito del quale lo stesso ha ottenuto l'equivalente del 2% del compenso riconosciuto all'Amministratore delegato di Amplifon! Ecco, con tutto il rispetto per Amplifon, questa è la plastica rappresentazione del punto a cui siamo arrivati. Noi siamo orgogliosamente Pubblica amministrazione e confidiamo che, anche attraverso una attività di informazione e lavorando sulla comunicazione, si possa tornare ad essere più oggettivi e meno demagogici nei giudizi, rispettando quanti (e sono milioni) giornalmente svolgono con professionalità, dignità e senso del dovere una funzione come detto fondamentale per la tenuta e la crescita del Paese.

11) Andrea Gattelli

Rilevo da tempo una sempre più diffusa mancanza del senso di appartenenza alla P.A. da parte dei dipendenti pubblici (lavorare nel settore pubblico oppure in una qualsiasi azienda privata è la stessa cosa?). Provo quindi fare una proposta: quella di inviare dei funzionari da Roma sul territorio non solo per fare ispezioni, ma anche per a) fare formazione (eliminando o comunque riducendo il problema della poca formazione erogata ai dipendenti pubblici); b) risolvere il problema del senso di appartenenza alla Pubblica Amministrazione.

12) Giuseppe Beato

Il fine cui punta la nostra Associazione deve essere "rivoluzionario" in un Paese che ha sempre considerato la burocrazia come un peso, un freno all'economia. Il salto culturale mai fatto in Italia è quello di comprendere concetto, necessità e valore della pubblica amministrazione come negli altri Paesi occidentali avanzati, superando una cultura che, ancor prima che "liberista", è da definire come "provinciale" e figlia di una diffidenza di fondo verso l'azione propulsiva dello Stato regolatore. L'Associazione dovrà contribuire a far comprendere – anche al ceto dirigente politico, economico e accademico - che è sempre necessaria una burocrazia, una buona burocrazia, per far crescere e prosperare l'assetto economico-sociale di una Nazione.